

# Poveri e ricchi

di **ERMANN  
GORRIERI**

**C**I SIAMO davvero arricchiti nel giro di un anno, dal 1981 all'82, come appare dall'indagine della Banca d'Italia su redditi e patrimoni della famiglia italiana? Stando all'evidenza delle cifre esposte in questo rapporto la risposta non può non essere affermativa. La famiglia ha guadagnato mediamente 17 milioni e 611mila lire all'anno con un incremento del 27,5% sul 1981. Considerando che l'inflazione nel 1982 è stata del 16,3% l'aumento del potere d'acquisto reale è di oltre 11 punti in percentuale. Ma è proprio questo «boom» statistico a insospettire per le sue dimensioni in quanto si scontra con sensazioni correnti e soprattutto con altre indagini. La mia opinione, suffragata da analisi comparata, è che gli italiani certamente non si sono arricchiti, forse anzi hanno perso qualcosa.

In effetti la stessa Banca d'Italia per l'anno '81 ha indicato in 13 milioni e 815mila lire il reddito annuo medio della famiglia italiana. Rispetto all'anno precedente, quando la stessa indagine aveva individuato in 12 milioni 856mila lire il guadagno medio, vi è stato un aumento di appena il 7,5% contro un'inflazione del 18,7%. Nel giro di 12 mesi, dall'80 all'81, la famiglia media italiana si sarebbe impoverita nella stessa misura in cui invece si sarebbe arricchita poi l'anno successivo.

**S**TRANAMENTE, se si escludono queste picchiate e risalite del reddito e si confrontano i guadagni medi dell'82 con quelli dell'80, si nota che l'incremento è stato del 37%, praticamente al passo con l'inflazione che si è abbattuta sull'Italia nell'arco dei 24 mesi presi in considerazione. Allora sbaglia la Banca d'Italia? E' molto probabile che il campione piuttosto limitato (4mila famiglie) assunto nel 1981 avesse caratteristiche distorte tali da non rappresentare affatto l'intera collettività perchè è proprio l'indagine del 1981 che appare deviante in quanto non è credibile un così ampio abbattimento del reddito. Che poi preso a confronto con l'anno successivo ha creato l'illusorio risultato di un'esplo-

CONTINUA IN 2ª PAGINA

## Poveri e ricchi

sione di benessere. Il che non si giustifica nemmeno con l'avvertenza data dagli autori dell'indagine che al reddito '82 concorrono mediamente anche 413mila lire di rendite finanziarie come interessi riscossi su Bot, Cct, ecc.

**A** SOSTENERE la tesi che non ci siamo arricchiti affatto e che l'indagine Bankitalia soffre perciò di un «vizio di raffronto», c'è poi l'indagine Istat (campionatura più ampia su 32mila famiglie) sull'andamento dei consumi dall'80 al 1982.

Da questo rapporto si desume che l'incremento dei consumi reali è stato praticamente vicino allo «zero» essendo quello nominale andato di pari passo all'inflazione. Nell'80 la famiglia media italiana ha speso 854mila lire al mese, che sono poi diventate un milione e cinquemila l'anno successivo con un aumento del 17,7% per arrivare al milione e 174mila lire dell'82 (più 16,8%). Ora sembra piuttosto strano che in presenza di un crollo del reddito come quello che si evidenzia dall'indagine Bankitalia dell'81 non ci sia stato alcun effetto negativo sul trend dei consumi. La stessa osservazione, fatta però nella direzione opposta, è valida per l'82, anno in cui all'impennata — secondo Bankitalia — del reddito non è seguita alcuna scossa nei consumi.

**D'**ALTRA parte è proprio delle statistiche il difetto di generalizzare, per forza di cose. La stessa indagine dell'Istat, in sé corretta con le distinzioni delle varie tipologie familiari, diventa una fonte di equivoci se viene assunta parzialmente con il solo dato della famiglia media. Se infatti si cita soltanto il valore medio può nascere l'impressione di un sempre maggiore livellamento dei redditi mentre nella realtà si sta allargando il tasso di disuguaglianza nelle condizioni di vita.

Risputa allora la storia del pollo di Trilussa. Se io ne mangio due e tu niente per la statistica ne abbiamo consumato uno a testa. Con ulteriori, specifiche elaborazioni del rapporto Istat sui consumi si può comunque scoprire che le persone che vivono in miseria (cioè hanno un livello di consumi sotto la metà di quello ritenuto medio proprio del Paese) sono in aumento mentre da un esame superficiale delle statistiche sembrerebbero in diminuzione. Dal 1978 al 1982 l'esercito dei poveri è passato da 5.021.500 a 5.429.800 (di cui il 50% concentrato nelle famiglie con sei o più persone e fra i vecchi soli). E l'83, stando alle prime rilevazioni, appare un anno di retrocessioni più che di promozioni, con un calo reale di reddito.

Ermanno Gorrieri